



---

Milano, 17 luglio 2013

---

Egregio Direttore Generale *Fiorenzo Galli*,

l'iniziativa *Segni di Pace* che vede una riflessione conoscitiva tra il Monaco Noritake Syunan e Mons Erminio De Scalzi, rappresenta un'importante apertura al dialogo ed alla conoscenza reciproca, in grado di unire Oriente ed Occidente.

Non parliamo di un'unione convenzionale, di sincretismo o di tolleranza passiva, ma di un necessario atteggiamento intellettuale e spirituale che sappia cogliere, prima di tutto, l'Unità e Unicità di Dio che si esprime in varie forme, in tempi diversi ed a comunità differenti. Poi il senso di universalità dell'irruzione del sacro che proviene da un'unica fonte, la medesima per noi tutti, cioè Dio stesso.

«Universale» è il significato etimologico del termine «cattolico» e per noi musulmani altrettanto universale è il significato di *islam*, che significa «sottomissione nella pace», tanto che per noi gli appartenenti alle varie confessioni del Monoteismo abramico come ebrei e cristiani, o quelli appartenenti alle tradizioni spirituali orientali, sono tutti «musulmani», nel senso che sono sottomessi alla volontà di Dio nella forma che Egli ha stabilito per loro. Si tratta, come anche già S.E. il Cardinale Angelo Scola ha espresso di trovare l'«unità nella pluriformità» e ciò non significa relativismo, ma attenzione e ricerca della Verità per come essa si manifesta.

Nella prospettiva di una città come Milano sempre più multi confessionale e multi etnica gli appartenenti alle varie religioni hanno una responsabilità comune nella salvaguardia dei principi sacrali e spirituali che sono la condizione indispensabile per l'esistenza di ogni vera civiltà.

Crediamo che non si possa parlare di pace senza giustizia, né che possa esservi giustizia senza conoscenza. Del resto la vera Pace è solo quella che viene da Dio e che di conseguenza si trasmette agli uomini che sanno essere coerenti e sinceri con la dimensione spirituale, o con quella natura secondo la quale Dio li ha creati a sua «immagine e somiglianza», o – come diciamo noi musulmani – «secondo la Sua forma», ossia quella divina.

E' il ricordo di questo statuto ontologico spirituale della natura umana che diventa il prodromo indispensabile per una fratellanza autentica, che si differenzia da utopie buonistiche o sterili girotondi.

Nel congratularci per questo incontro e per l'importanza che l'evento *Segni di Pace* assume per la città di Milano, ci candidiamo e rendiamo disponibili ad essere parte integrante delle prossime conversazioni ecumeniche che il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, volesse organizzare.

*Shaykh Abd al-Wahid Pallavicini*

Presidente COREIS ITALIANA